

COMUNICATO STAMPA

Tobia Ravà

MEMORIE D'INFINITO

Gualdo Tadino (Perugia), Museo Civico Rocca Flea

6 novembre 2020 - 6 gennaio 2021

**Inaugurazione, venerdì 6 novembre ore 17.00,
Museo Civico Rocca Flea, Via della Rocca**

A cura di Catia Monacelli

-

Nuovi equilibri. L'arte di Tobia Ravà

di Catia Monacelli

Può sembrare un ossimoro parlare di arte e matematica, un accostamento azzardato e addirittura contrario nel concetto che spesso tutti noi abbiamo dell'arte, intesa come mezzo di libertà d'espressione, un atto insomma scevro da qualsiasi condizionamento, ancor più se legato a teoremi matematici o al mondo del calcolo. Eppure la storia ci restituisce un altro racconto su queste due discipline umane, che nei secoli hanno non solo comunicato, ma sono entrate addirittura in simbiosi. Pensiamo all'antica Grecia e al "Canone" sul corpo umano di Policleto a sua volta influenzato dal pensiero pitagorico, oppure agli artisti del Rinascimento, ispirati da Lisippo, tramandatici nell'opera di Vitruvio. Leonardo da Vinci seguì la regola di Lisippo, o ancora Albrecht Dürer compose un trattato del corpo umano, mentre il modulo, il canone e la sezione aurea costituiscono i modelli su cui ha poggiato l'arte classica. Giotto, tramite l'utilizzo di un nuovo sistema prospettico, conferì alle sue pitture volumi e tagli nuovi, all'epoca sconvolgenti. Tra il tardo Medioevo ed il Rinascimento gli artisti rimisero al centro la matematica. Ed ancora con un balzo in avanti nei secoli, non si può non citare l'opera di Escher, artista del Novecento olandese, ideatore delle costruzioni impossibili, dell'esplorazione dell'infinito.

Nell'arte di Tobia Ravà appaiono ed emergono queste reminiscenze, memorie di una profonda conoscenza dell'arte, ma anche frutto dell'incontro con la sua cultura ebraica e delle sue ricerche in ambito matematico. Ritroviamo nei lavori pittorici e nelle stesse sculture, gli antichi insegnamenti della cabala, in cui lettere e numeri rimandano ad altri significati. Volti, architetture, paesaggi ed animali non sono semplicemente i soggetti del suo percorso artistico, ma alludono alla natura dell'essere umano, alla realtà circostante, al mondo spirituale. E tutto a ben guardare nelle opere di Tobia Ravà è intriso di profondo misticismo, il pensiero logico è collegato a quello trascendentale, corpo e mente si uniscono per varcare altre soie, in cui misteri, segreti ed enigmi sembrano potersi svelare come d'incanto. Davanti alle sue immagini ci si sente iniziati a qualcosa di nuovo, protesi verso una scoperta che supera le nostre conoscenze, che detta nuovi equilibri; elevati, sollevati, intrisi della forza vitale dei quattro elementi della natura: fuoco, aria, acqua e terra.

Che sia una nuova frontiera dell'arte quella di Ravà? La bellezza delle creazioni, gli algoritmi celati, la forza di un misticismo che attraversa il tempo e lo spazio e, ancora, sopra tutto, una poetica dello spirito che accarezza, penetra. Chi guarda non può che rimanere rapito e allo stesso tempo sorpreso.

Tobia Ravà (Padova, 1959) , lavora a Venezia e a Mirano. Ha frequentato la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia ed Urbino. Si è laureato in Semiologia delle Arti all'Università di Bologna, dove è stato allievo di Umberto Eco, Renato Barilli, Omar Calabrese e Flavio Caroli. Ha iniziato a dipingere nel 1971 ed espone dal 1977 in mostre personali e collettive in Italia, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Spagna, Brasile, Argentina, Cina, Israele, Giappone, Stati Uniti. Dal 1988 si occupa di iconografia ebraica. Nel 1993 è il promotore del gruppo Triplani, che, partendo dalla semiologia biplanare, prende il nome dall'ipotesi di un terzo livello percettivo derivato dall'aura simbolica, accanto a quelli del significato e del significante. Nel 1998 è tra i soci fondatori di Concerto d'Arte Contemporanea, associazione culturale che si propone di riunire artisti con le stesse affinità per riqualificare l'uomo ponendolo in sintonia con l'ambiente e rendere l'arte contemporanea conscia dei suoi rapporti con la storia e la storia dell'arte, anche interagendo espositivamente con parchi, ville, edifici storici e piazze di città d'arte. Dal 1999 ha avviato un ciclo di conferenze, sulla sua attività nel contesto della cultura ebraica, della logica matematica e dell'arte contemporanea. Hanno scritto di lui, fra gli altri, Flavio Caroli, Caterina Limentani Viridis, Omar Calabrese, Piergiorgio Odifreddi, Giorgio Pressburger, Nadine Shenkar, Arturo Schwarz e Francesco Poli. Nel 2004 con Maria Luisa Trevisan ha dato vita a PaRDeS Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea a Mirano dove artisti di generazioni e culture diverse si confrontano su temi naturalistici e scientifici. In occasione delle olimpiadi di Pechino 2008 è tra gli artisti esposti all'Olympic Fine Arts. Nel 2011 è invitato ad esporre al Padiglione Italia alla 54ª Biennale di Venezia.

www.tobiarava.com

Ufficio stampa: Polo museale città di Gualdo Tadino, cell. 347 7541791- email info@polomusealegualdotadino.it

INFORMAZIONI

mostra: Tobia Ravà. Memorie d'infinito

sede: Museo Civico Rocca Flea, Gualdo Tadino (Perugia)

apertura al pubblico: 6 novembre 2020 - 6 gennaio 2021

curatore: Catia Monacelli

orari: da giovedì a domenica e festivi: 10.00 - 13.00; 15.00 - 18.00

per informazioni:

Polo Museale città di Gualdo Tadino 075.9142445

– www.polomusealegualdotadino.it – info@polomusealegualdotadino.it